

INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)

Per una rete di strade nazionali capillare e completa

del 16 febbraio 2016

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, richiamati

- la mozione 23 marzo 2015 presentata da Marco Passalia (cofirmatari: Bacchetta Cattori - Badasci - Balemi - Bergonzoli - Cereghetti - Dadò - Franscella - Garzoli - Giudici - Pedroni - Pinoja - Steiger - Storni) il 23 marzo 2015 “*Il Consiglio di Stato anticipi i lavori di progettazione del collegamento autostradale sul Piano di Magadino*”;
- il relativo messaggio governativo n. 7135 del 21 ottobre 2015 “*Concessione di un credito di fr. 9'600'000.- per l'allestimento del piano generale del collegamento stradale A2-A13*”;
- e la decisione presa dal Consiglio degli Stati il 17 settembre 2015,

chiede alla Confederazione, nell'ambito delle sue competenze, di:

- a) inserire nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) 400 km supplementari di strade cantonali (integrazione del *Decreto sulle strade nazionali* adottato nel 2012);
- b) fare in modo che la tratta di collegamento A2-A13 figuri tra i percorsi prioritari da finanziare tramite il FOSTRA al momento dell'attribuzione del Fondo.

Commento

Il Locarnese è l'unico agglomerato della Svizzera a non essere collegato alla rete delle strade nazionali. Nel biennio successivo alla bocciatura in votazione popolare della *Variante 95*, avvenuta nel settembre del 2007, è stato elaborato uno studio di fattibilità comprensivo di sei varianti e due sottovarianti. A questo scopo il Gran Consiglio ha stanziato un apposito credito e ha confermato gli obiettivi del progetto, vale a dire il miglioramento della viabilità, la salvaguardia dell'ambiente e dell'agricoltura, la valorizzazione delle risorse naturali.

A fine 2010 il Cantone ha trasmesso alla Confederazione le sei varianti e due sottovarianti, con un preavviso relativo alle priorità formulato da parte della Direzione politica del progetto (composta da Consiglio di Stato, Commissioni regionali dei trasporti, rappresentanti dei referendisti e dei Comuni direttamente toccati dal tracciato). L'anno seguente l'autorità federale ha chiesto approfondimenti (gallerie a traffico unidirezionale, centrali di ventilazione in superficie e verifica capacità degli allacciamenti) per tre di queste varianti. Questi approfondimenti sono stati svolti – grazie a un nuovo credito stanziato dal Parlamento cantonale – e successivamente inviati alla competente autorità. Un ulteriore approfondimento sta per essere effettuato con l'intento di veder presto concretizzato il collegamento, la cui necessità è generalmente riconosciuta, così come la volontà politica di realizzare lo stesso.

Le premesse positive per la realizzazione dell'opera da parte della Confederazione si concretizzeranno al momento in cui sarà decretata la competenza nazionale attraverso il nuovo *Decreto sulla rete delle strade nazionali* (tramite l'inserimento dei 400 km, compresa la tratta Bellinzona-Locarno), attualmente al vaglio delle Camere federali, per la precisione alla Commissione dei trasporti del Consiglio degli Stati. Da ciò deriva la presente richiesta e l'impegno da parte del Canton Ticino a procedere con urgenza all'allestimento del progetto di massima della variante che la Confederazione ha ritenuto migliore, in modo da giungere preparato al termine dell'iter Parlamentare federale.

Fiorenzo Dadò e Nicola Pini, per la Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio del Cantone Ticino